



Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA



Banco di Roma - Filiale di Ancona

ANNO IV - N.3 - SETTEMBRE 2011



IL FONDO PENSIONE

Il rinnovo delle cariche sociali

L'Assemblea ordinaria dei Partecipanti si terrà il 21 settembre in prima convocazione ed il 14 ottobre successivo in seconda, quando cioè materialmente avrà luogo. Le candidature sono state presentate entro il 20 luglio ed, opportunamente vagliate in funzione dell'accertamento dei requisiti, hanno portato ad indicare per l'elezione alla carica di Consigliere di Amministrazione:

- una "lista elettorale" predisposta dalle Organizzazioni Sindacali Aziendali composta dai seguenti sette nominativi:

Marangiu Enrico, Pagliarani Massimo, Pangallo Angelo, Pierr Marco, Scifoni Costantino, Vitantonio Roberto (in servizio); Cassarà Agostino (pensionato).

- "candidature singole", riservate ai titolari di pensione diretta, dei seguenti nominativi:

Matera Fulvio, Baldazzi Dario Luigi, Gaeta Giuseppe

che comportano la nomina dell'ottavo componente e che risulterà quello che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

- "revisore dei conti",

Cervone Tommaso, Guglielmi Mauro (effettivi), Caponi Giulio (supplenti).

A tutti i votanti in servizio ed in quiescenza sono state indirizzate dal Fondo apposite comunicazioni in ordine alla procedura, che risponde purtroppo ai dettami di un attuale Statuto assolutamente inadeguato a fornire ai pensionati la legittima garanzia di partecipazione e di rappresentatività della categoria e

risponde soltanto alle logiche spartitorie delle Fonti istitutive (Azienda e OOSS). E' da rammentare con forza e chiarezza che l'unico voto che ciascuno deve esprimere può essere attribuito indifferentemente alla "lista" oppure alla "candidatura singola" ed ovviamente la nostra realtà invita ad optare esclusivamente per la "candidatura singola".

A questo riguardo segnaliamo che le riflessioni e le valutazioni effettuate hanno convinto a candidarsi il collega pensionato nostro socio **Fulvio Matera** (*cfr. nota in calce*) il cui nominativo con determinazione e convinzione consegniamo al voto.

Pensiamo che in particolare in questo momento di grande difficoltà per il nostro Fondo a motivo della carente incisività delle Fonti Istitutive e dell'Organo gestorio in scadenza, sia indispensabile una numerosa partecipazione al voto, che potrà quindi aversi sia con la presenza materiale nel giorno dell'Assemblea sia con l'invio delle schede cartacee a mezzo di servizio postale utilizzando le due buste predisposte, quella anonima e quella personalizzata già preindirizzata (preferibilmente per raccomandata), ovvero per il tramite dell'organizzazione della Banca (posta interna).

Le schede, per essere valide, dovranno pervenire al Fondo Pensione entro le ore 17 del 19 settembre 2011.

I nostri Consiglieri Fiduciari regionali (*cfr. pagina 7*) sono a disposizione per ogni incombenza e chiarimento.

Fulvio Matera, pugliese di origine, ha trascorso oltre 40 anni nella Banca, prima in Banco di Roma poi in Banca di Roma ed infine in Capitalia prestando servizio in diversi Uffici di differenti sedi (11, da Milano a Palermo...) fino ad arrivare in Direzione Centrale.

Ha esercitato attività amministrativa ed a carattere direttivo: tra l'altro Vice Direttore a Milano e Palermo, Direttore a Taranto, Bari e Bergamo e poi in D.C. quale responsabile di Servizi (Crediti, Grandi Clienti e Controlli di Gruppo).

Dal 2006 Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma e dal 2005 al 2008 Consigliere del Fondo Pensione.



LA SCOMPARSA DI TULLIO RUGGIERO

*M*entre andavamo in tipografia per il numero estivo che tradizionalmente chiudiamo in anticipo e che in maniera quasi presaga contiene parecchi suoi scritti, ci arriva la notizia che mai avremmo voluto ricevere: ci ha lasciati Tullio Ruggiero, per raggiungere in cielo la sua amata Silvana. Per l'Associazione più che un presidente, un punto di riferimento del movimento pensionistico bancario

nazionale, per noi che lo abbiamo frequentato negli ultimi suoi anni più che un collega, un amico vero!

Nel prossimo fascicolo, in modo più approfondito, raccoglieremo su Tullio Ruggiero testimonianze e ricordi da ogni parte del nostro mondo proprio per tratteggiarne al meglio la figura umana e professionale troppo presto strappata ai suoi cari, ai suoi nipoti e a tutti.

IL FONDO PENSIONE Il colpevole ritardo

Molte sono le osservazioni e le critiche che negli ultimi anni sono state avanzate, talune con spirito propositivo ed altre se ne potrebbero avanzare, ad una gestione poco sensibile che ha ritenuto di occuparsi esclusivamente del contingente diurno.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso cioè di svolgere un ruolo autoritario, senza considerare che i reali azionisti della comunità sono i pensionati e gli attivi, che hanno consentito la sua costituzione e consentono la sua esistenza.

Al tempo stesso ha pensato non fosse suo dovere concreto e specifico dedicare un approccio metodologico al domani, cioè all'assicurare continuità nel tempo ai servizi dovuti e quindi al pagamento delle prestazioni pensionistiche.

Nel momento in cui le difficoltà sono state insuperabili ed il suo mandato andava a scadere, si è

lavato le mani ed ha passato con piacere la patata bollente alle fonti istitutive (azienda e sindacati), fino a quel momento non particolarmente presenti. Queste ultime quindi si sono trovate oggi a gestire una realtà, quella del risanamento e del contenimento del consistente deficit attuariale della gestione a prestazione definita; tanto stanno portando avanti con la tipica impostazione delle relazioni sindacali, lenta e complessa nel suo procedere: tant'è che, nonostante il tempo trascorso dalla sua costituzione, questa Commissione Interna Centrale non ha finora generato né idee né soluzioni. Ugualmente non accetta contributi e tende, anzi, a prendersi sempre più tempo.

Il che fa legittimamente prevedere che il tutto sarà portato ai nuovi organi sociali, che certamente non avranno una partenza agevole.

La nostra Associazione più

volte è intervenuta su questo complesso tema con attività di vario tipo, tutte ispirate da volontà propositiva con l'obiettivo di partecipare positivamente e tutto questo è dimostrato da vari fattori che non hanno avuto ascolto, salvo gli interventi effettuati in occasione delle Assemblee annuali per l'approvazione del Bilancio.

Anche recentemente e proprio come ulteriore elemento per i lavori della Commissione, abbiamo intrattenuto l'Azienda con alcuni riferimenti, non arbitrari ma raccolti dal Bilancio tecnico al 31 dicembre scorso presentato dall'Attuario e quindi validati da obiettività riconosciuta ed accettata. Da tali evidenze, se c'è la giusta volontà, possono discendere riflessioni e valutazioni, che disaminate con la giusta serenità, possono portare subito a conclusioni e decisioni.

Tullio Ruggiero



L'INFORMAZIONE PREVIDENZIALE

Si ha la netta sensazione che tuttora sia i giovani lavoratori e sia le famiglie nell'interesse dei propri figli, non abbiano inteso l'importanza dell'argomento pensione e, conseguentemente, non abbiano recepito che il pilastro pubblico andrà a riconoscere nel tempo un emolumento

pone un processo educativo che non può essere lasciato ai singoli, ma deve riguardare le istituzioni, che oltre a svolgere un ruolo diretto, devono intervenire per obbligare in tal senso le realtà collegate.

Devono essere coinvolti numerosi attori: autorità pubbliche nazionali e locali, parti sociali,

legare a strumenti complessi che possono risentire degli andamenti interni, ma anche di quelli che solo riduttivamente si possono chiamare esterni. Quest'ultimi si riferiscono agli aspetti nazionali ed internazionali, in particolare quando l'apporto finanziario rappresenta la chiave di volta, anche se non può costituire il punto principale del successo.

Di qui una costante attenzione alle regole finanziarie ed alla necessità che l'informazione e la trasparenza siano una costante di qualunque forma di piano previdenziale.

Infatti tanto i fondi negoziali, quanto i fondi aperti ed i piani individuali abbisognano di chiarezza e devono essere supportati da sistemi di governance e di gestione che non lascino dubbi, consentendo al tempo stesso di dare riscontri attendibili.

In vero, le tre specie sopra menzionate hanno normalmente riferimenti diversi: i fondi negoziali le grandi imprese, i fondi aperti ad adesione collettiva i lavoratori delle medie e piccole imprese ed i piani individuali, che hanno una platea più difficile da raggiungere e convincere, i lavoratori autonomi ed i professionisti.

Tutte comunque devono essere unite da denominatori comuni, che si identificano nella professionalità e nell'obiettivo primario della migliore copertura del futuro.

Tullio Ruggiero



sempre minore: circostanza questa che dovrebbe essere molto meglio rappresentata e dare segnali forti sulle aspettative di copertura pensionistica. Di riflesso emerge palesemente che l'integrazione privata rappresenta un elemento fondamentale, anche se è vero che l'attuale livello delle retribuzioni dà poco spazio per immaginare di devolvere una quota parte del proprio sostentamento al domani pensionistico. S'im-

datori di lavoro, intermediari finanziari ed assicurativi, fondi pensione; tutti devono essere in grado di presentarsi all'interesse individuale con modalità semplici, facilmente comprensibili e convincenti.

Deve essere chiaro però, e ben motivato, che le scelte non possono concernere il prossimo domani, ma devono guardare ad un orizzonte temporale estremamente ampio che si sviluppa in più decenni e si deve





UN FORTE IMPEGNO

Il Comitato Direttivo della FAP Credito, alla quale convenientemente aderiamo, potenziato con l'ingresso dei Presidenti di importanti Associazioni pensionistiche (Cariplo, Montepaschi, Cassa del Veneto), ha avviato i lavori di questa prossima tornata triennale con rinnovato spirito allo scopo di assolvere ancor più alla sua primaria funzione di servizio nei confronti della categoria bancaria.

Non ha sottaciuto comunque le numerose problematiche presenti, che aumentano di continuo per almeno due fattori: uno rappresentato dalle politiche aziendali di contenimento forzoso degli organici e, l'altro, dalla caduta del senso di appartenenza e partecipazione che le Aziende hanno solo incentivato con varie spinte all'abbandono, nonché con mutamenti organizzativi che hanno solo creato confusione senza dare reale valore aggiunto. Tanto si potrebbe ancora scrivere su quest'ultimo tema ma ce ne asteniamo per amor di patria.

La Federazione cerca di sopperire a questa situazione di fatto ritenendo che con la creazione di un gruppo numeroso e coeso si possa adeguatamente rispondere e far intendere le legittime ragioni e le aspettative dei pensionati.

Ecco che l'impostazione delle attività da assolvere è rivolta in

parte al mondo esterno (Age Plattform, Forum dei Pensionati, Istituzioni Nazionali) e

quindi al fortificare la partecipazione ai congressi italiani ed europei, che spingono per una rivalutazione del nostro mondo.

Ci riferiamo ad una adeguata evidenziazione del decadimento

del potere d'acquisto delle pensioni e della necessità di una revisione del sistema perequativo annuale, nonché alla necessità di preservare il principio della solidarietà intergenerazionale. In parole povere, si tratterebbe di riuscire a far intendere la necessità di rivedere il concetto di rappresentanza, che mostra oggi i nostri ambienti emarginati quando invece potrebbero portare contributi utili per tutte le comunità.

La seconda parte, che investirà intensamente i prossimi giorni, sarà rivolta alla creazione di un nuovo modello di funzionamento con tutte le Associazioni dei Pensionati del Credito, che rafforzi il legame affettivo e porti, in particolare alle più piccole, una comune base infor-

mativa che può concretarsi in maggiore comunicazione e consulenza, aggiornando un'of-



ferta di servizi più ampia ed articolata, che vada oltre gli aspetti tipicamente legali ma guardi all'interesse individuale, come da ultimo realizzato con la copertura sanitaria tramite la polizza Ras-Allianz, che tanto successo sta ottenendo.

Si tratterebbe, fermo che ciascuna Associazione possa organizzarsi motu proprio, di centralizzare alcune attività sia di tipo specialistico che funzionale allo scopo di mettere a disposizione un allargato paniere che sprigioni interesse e considerazione.

I due ambiti menzionati costituiscono le aree d'intervento futuro con l'auspicio che vi sia da parte di tutti comprensione e collaborazione.

Tullio Ruggiero





Gli Uffici dell'Associazione si sono trasferiti al seguente indirizzo di Roma: via Quintino Sella n.3 – primo piano e rimangono a disposizione di tutti i colleghi.

Sono aperti nei giorni dal lunedì al giovedì con orario 9 -12 e 14 -16 e il venerdì con orario 9 -12.

I nuovi riferimenti telefonici sono: tel. 06/485642; fax 06/483468, mentre sono invariati quelli della posta elettronica:

info@associazionepensionatibdr.it e del sito:

www.associazionepensionatibdr.it

POLIZZA MULTIRISCHI

E' stata rinnovata per un ulteriore anno ed andrà a scadere nel giugno 2012. Trattasi di una assicurazione per la copertura dei rischi connessi a furti con destrezza (scippi, rapine), messa gratuitamente a disposizione di tutti gli associati. I nostri Uffici sono pronti a fornire ogni informazione.

POLIZZA GLOBALE CASA

E' stata rinnovata per un ulteriore anno ed andrà a scadere nell'agosto 2012. Trattasi di una assicurazione per la copertura dei rischi di incendio e furto nell'abitazione destinata a dimora abituale e non. E' a disposizione degli associati a titolo gratuito. I nostri Uffici sono pronti a fornire ogni informazione.

MONTASCALE

Le scale per gli anziani costituiscono spesso uno spiacevole

ostacolo per svolgere le normali attività quotidiane.

Fortunatamente esistono delle soluzioni che possono alleggerire notevolmente tale problema. Fra queste i cosiddetti "montascale" o "servoscale".

La loro installazione consente anche di usufruire di una detrazione IRPEF del 36% sulle spese sostenute dal titolare di un diritto (proprietario, nudo proprietario, inquilino, comodatario, ecc.).

La detrazione fiscale del 36% è prevista sino ad un limite di spesa di 48mila euro, ripartita in 10 anni ridotti a 5 anni per i contribuenti di età fra i 75 ed i 79 anni e a 3 anni per gli ultrottantenni.

Le condizioni per potere usufruire delle detrazioni sono: avere trasmesso, a mezzo raccomandata senza ricevuta di ritorno, comunicazione preventiva al Centro Operativo di Pescara; avere effettuato i pagamenti relativi alla spesa tramite bonifico bancario o postale.

LITI - OBBLIGO DI CONCILIAZIONE

Da poco è obbligatoria la mediazione civile, alternativa alle cause giudiziarie, che cerca di favorire l'accordo fra le parti in lite, senza giudice.

In particolare essa interessa i seguenti casi: divisioni, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazioni, comodati, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

La parte più interessante è che la durata massima è di 120 giorni, contro una durata

media di una causa civile che, fra primo e secondo grado, può superare anche i quattro anni.

Il meccanismo inizia con una domanda di mediazione presso uno degli organismi accreditati dal Ministero reperibili sul sito www.giustizia.it, contenente l'indicazione dell'oggetto del contendere e le ragioni a sostegno della pretesa. Non è previsto l'obbligo di farsi assistere da un legale. Per molte cause civili non sarà quindi più possibile rivolgersi direttamente alla Magistratura.

Se la mediazione fallisce la causa passa, su richiesta, al giudice, nel caso che la successiva sentenza del giudice corrisponda a quanto è stato proposta dal mediatore alle parti, le spese del processo saranno a carico della parte che ha rifiutato la soluzione conciliativa.

Ciao Renata Savini.

Si è spenta alla veneranda età di 101 anni Renata Savini nostra collega della sede di Ancona del Banco di Roma.



FIDUCIARI REGIONALI CHE RAPPRESENTANO GLI ASSOCIATI NELLE RISPETTIVE ZONE DI COMPETENZA

Area Regionale	Nominativo	Reperibilità	Tel.
Lazio – Abruzzo - Molise - Sardegna	Botta Mario	c/o Ass.Pens. Via Quintino Sella, 3 – Roma merc. 10,00-12,00 ind. e-mail: <i>info@associazionepensionatibdr.it</i>	06/485642
Campania – Basilicata	Bruno Francesco	c/o UniCredit BdR Filiale di Napoli Via Verdi 31 merc. 10,00-12,00	081/4932501 081/5786659 (abit.)
Sicilia – Calabria	Bruno Vincenzo	presso la propria abitazione Via Alberto Mario, 23 – Catania Indirizzo e-mail: <i>vincenzobruno36@libero.it</i>	095/535729 (abit.) 3474538118 (cell.)
Lombardia	Cagiada Aldo	c/o UniCredit Filiale di Milano P.zza T Edison 1 mart./ven. 10,30/11,30	02/5464481 (abit.) 3391163571 (cell.)
Puglia	Costantino Saverio	presso la propria abitazione Via C.Collodi, 7 – Bari Indirizzo e-mail: <i>scostantino@libero.it</i>	3391835028 (cell)
Veneto – Trentino Alto Adige	Petrillo Bartolomeo Mario	presso la propria abitazione Via Martiri della Libertà, 5 - Vigonza (PD) Indirizzo e-mail: <i>petrillo.mario@tin.it</i>	049/629340 (abit.) 3498757880 (cell.)
Friuli Venezia Giulia	Favretto Giorgio	c/o UniCredit Filiale di Trieste Corso Italia 15 primo e ultimo mercoledì del mese 11,30/13,30 Indirizzo e-mail: <i>giorgio.favretto@libero.it</i>	040/947400 (abit.) 3479023690 (cell.)
Piemonte – Valle D'Aosta	Manicone Lorenzo	c/o UniCredit Filiale Torino Via XX Settembre mart./giov. 8,30/11,00	011/557111 3403023149 (cell.)
Marche	Mannini Enrico	c/o UniCredit BdR Fil. Ancona P.za Repubblica, 1 giov. 10,00/12,00	071/872394 (abit.) 3388184430 (cell.)
Toscana	Marseglia Francesco	c/o UniCredit BdR Filiale Firenze Lavagnini "B", ViaLavagnini, 44/b - giov. 10,00/12,00 Indirizzo e-mail: <i>francesco_marseglia@teletu.it</i>	055/4628904 (int.26) 055/5002304 (abit.) 3336830984 (cell.)
Liguria	Panizza Giuliano	Presso la propria abitazione Via Percile, 2/19 - Genova Indirizzo e-mail: <i>panizzagiuliano@alice.it</i>	010/7855489 (abit.) 3382577504 (cell.)
Emilia Romagna	Remorini Roberto	c/o Unione Pensionati Aziende Gruppo UniCredit Galleria Acquaderni, 4 - mercoledì 10,30/13,00 Indirizzo e-mail: <i>robertoremorini@alice.it</i>	051/6408944 3398957335 (cell.)
Umbria	Tedeschi Aurelio	presso la propria abitazione Via XX Settembre, 41 – Perugia Indirizzo e-mail: <i>aureliotedeschi2@alice.it</i>	075/5727048 (abit.)

ANAGRAFICO**Hanno aderito all'Associazione e li accogliamo con simpatia:**

Campagiorni Nello - Tremestieri Etneo
 Cellini Guidotti Valeria - Bologna
 Dal Corso Gastone - Venezia Mestre
 Gris Maria - Codroipo
 Kappler Silvana - Roma
 Maccherini Graziano - Grosseto
 Malerba Mario - Mascalucia

Matteuzzi Marco - Bologna
 Moraldi Morandi Loretta - Lucca
 Rovelli Renato - Verona
 Schiavone Carmela - Roma
 Tenenti Silvano - Firenze
 Tomassini Serpieri Rosa - Tarquinia
 Zetti Alessandro - Firenze

Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:

TITOLARI DI PENSIONE DIRETTA

Bartolozzi Gino - Firenze
 Begni Franco - Roma
 Bigiotti Emilio - Grotte di Castro
 Borsaro Anna - Verona
 Cairone Guido - Livorno
 Carratello Liana - Torino
 Chiara Emilio - Torino
 Cristalli Giordano - Milano
 D'Ancicco Antonio - Caserta
 Della Puppa Giancarlo - Roma
 Di Lorenzi Giovanni - Roma
 Erlicher Alfredo - Bolzano
 Garino Angelo - Trana
 Guttilla Maria Teresa - Roma
 Jonna Sergio - Ancona
 Lasagno Paola - Torino
 Manopulo Adriano - Zagarolo
 Mela Enrico - San Donato Milanese
 Montuori Vittorio - Roma

Paolucci Paolo - Napoli
 Orsi Gino - Roma
 Pazzi Urbano - Milano
 Petralia Guido - Roma
 Rimoldi Bruno - Gerenzano
 Roberti Raffaele - Napoli
 Rocchi Lepanto - Sesto Fiorentino
 Rossi Giuseppina - Firenze
 Santagata Giuseppe - Napoli
 Sarti Mario - Bergamo
 Sartirano Pierino - Torino
 Savini Renata - Ancona
 Seccatore Sergio - Imperia
 Sgarella Giuliano - Milano
 Strappelli Roberto - S. Benedetto del Tronto
 Tanzi Giovanni - Roma
 Urbano Esperti Arturo - Bari
 Vaccarossa Maria - Verbania
 Verna Luigi - Segni

TITOLARI DI PENSIONE INDIRETTA

Albertelli Sinibaldi Emilia - Roma
 Amici Serra Valeria - Tivoli
 Borra Pompei Maddalena - Bergamo
 Cafaro Masini Maria Grazia - Lucca
 Di Pilato Pedone Lucrezia - Bisceglie
 Fumagalli Pasqualini Augusta - Bollate
 Monni Comparini Vittoria - Firenze
 Mucio Paola Amanda - Roma

Petrarolo Lombardi Marianna - Andria
 Piaggio Dibisceglia Ina - Chiavari
 Poggio Detragiacche Giovanna - Saluggia
 Preatoni Frontori Antonietta - Milano
 Ribarich Domio Maria Irma - Trieste
 Semacchi Longo Maria Luisa - Campofornido
 Talamo Cavalcoli Gilda - Napoli

LA GIOCONDA RESTA IN FRANCIA

Impossibile il prestito a Firenze

E' il quadro più famoso del mondo. Tutti devono aver visto almeno una volta nella vita la Gioconda come

hanno fatto milioni di persone negli ultimi due secoli al Louvre di Parigi. Può un museo privarsi di un tale patrimonio, anche solo temporaneamente?

No, e infatti il Louvre, non intende privarsene e ha già respinto, senza nemmeno aspettare la richiesta ufficiale il progetto di un comitato fiorentino che voleva esporre la Gioconda nel 2013 nell'ex monastero di Sant'Orsola, dove si stanno cercando le ossa di Lisa Gherardini, la nobildonna ritratta da Leonardo. Motivi? Dicono a Parigi: "Se non prestiamo la Monna Lisa è perché il quadro è estremamente fragile (realizzato tra il 1503 e il 1506, su un pannello di legno di pioppo di cm. 77x53, molto sottile che si è curvato e presenta una fessura ben visibile, soprattutto sul retro) e un viaggio rischierebbe di causare danni irreversibili"

Non ci sta Carla Fracci, assessore alla cultura della provincia di Firenze: "Bisogna mobilitare il mondo intero perché il ca-

pensano, non è stata trafugata in epoca napoleonica ma venduta nel 1517 da Leonardo per 4 mila ducati a re Francesco I.

Per tre secoli il dipinto è custodito a Versailles. Alla fine della rivoluzione, nel 1793, arriva al Louvre. Poche volte Monna Lisa è uscita dal Museo parigino: nel 1911 trafugata dall'italiano Vincenzo Peruggia che la portò appunto a Firenze; durante la Seconda guerra mondiale fu nascosta nel castello di Chambord, sulla Loira, rimanendo per 70 mesi chiusa nel doppio fondo di una cassa; nel 1963 su richiesta del presidente Kennedy fu esposta alla National Gallery di Washington e al Metropolitan di New

York e, infine, nel 1974 le cronache, non il Louvre, ricordano un viaggio del capolavoro fino a Tokyo.

Giuliano Sangiorgi



polavoro di Leonardo venga riportato a Firenze che è patria e sede naturale di questa opera d'arte."

Gioconda-story: l'opera, contrariamente a quello che molti



STRADE DI ROMA

Un pomeriggio in via Licinio Stolone

Nell'ora canicolare del primo pomeriggio di un interminabile giorno del mese di Luglio, nel tratto ove si incrociano a Cinecittà le vie Statilio Ottato e Licinio Sto-

glioli, voci soffocate dal ruggire improvviso di un motore di auto che sfrecciava rabbioso tra le interminabili file di auto in sosta.

Un gruppo di persone in ma-

dopo dal rombo di un camioncino che, con l'altoparlante a tutto volume, reclamizzava e vendeva sacchi di patate di Avezzano come i migliori tuberi del mondo.

Il sole, alto nel cielo, inondava ogni cosa e avvolgeva come in un abbraccio infuocato, tutto quanto trovavasi all'inizio della via che stiamo descrivendo.

Improvviso sbattere di una imposta a un piano imprecisato di un palazzo, sotto cui spalancavano le loro bocche i negozi in fila lungo il marciapiede assolato e pulsante di vita.

Ancora una voce che piove dall'alto, imperiosa, chiama un bambino o una bambina



lone, frotte di bambini si rincorrevano vocianti nei due sensi di un largo marciapiede impreziosito da giovani pini equidistanti fra loro dai rugosi tronchi color cioccolato.

Alla sommità di ciascuno di essi, si aprivano, come enormi ombrelli, fronde sempreverdi di aghi che proiettavano spicchi di piacevole ombra sotto cui i passanti stressati si soffermavano volentieri desiderosi di refrigerio. A tratti, voci di mamme timorose, chiamavano i loro fi-

glietta e canottiera faceva capannello all'angolo della via fra una macelleria e un negozio di frutta e verdura ove occhieggiavano cocomeri in fette rosseggianti, maculate di semi neri in grande quantità.

Massaie che passavano accaldate, guardavano, si soffermavano tastando qua e là e poi entravano decise per l'acquisto. Tra le voci sospese nell'aria, s'udiva quella cadenzata dello straccivendolo, sempre uguale e monotona, seguita subito

che deve così interrompere un piacevole gioco e correre a casa al più presto sebbene a malincuore.

A lato, un negozio di parrucchiere per signora dal cui interno provenivano rumori attinenti alle laboriose "messe in piega": sbuffi di vapore, ronzii di apparecchi asciugacapelli frammisti a voci modulate delle clienti che si raccontavano storielle varie e fatti del giorno.

Dalla graziosa bottega di una lavanderia, s'ode il caratteristico



sibilo del ferro da stiro che corre rapido sulle stoffe stazzonate ancora umide, sotto la regia della brava Michela, giovane stiratrice attentamente china sul lavoro da sbrigare e col viso rosso e sudato dal gran calore tutto intorno. Qualcuno entra e chiede del proprio vestito. Elia, titolare molto avvenente, incarta e ringrazia.

E' una specie di rito che si perpetua nel tempo e completa il ciclo nell'arco di un intero giorno.

Sulla strada che riflette un caldo impossibile, un via vai continuo.

Voci maschili nella vicina frequentatissima trattoria, voci romanesche fra tintinnii di calici colmi di biondo vino munto dalle celebri uve frascatane. Un

auto strombazza chiedendo strada, alla quale fa eco il torrenziale boato di un aereo in decollo dal vicino aeroporto di Ciampino che passa alto nel cielo ove l'azzurro è più profondo.

Nella parallela di via Tuscolana s'ode il prolungato suono della sirena di un'autoambulanza che corre col suo carico di dolore verso l'ospedale più vicino. Trascorrono lente le ore in quel tratto di strada che da via Statio Ottato taglia longitudinalmente una fetta di quartiere offrendo il fianco a via Licinio Stolone che va a sfociare nella periferia del Quadraro a Porta Furba.

Le prime ore della sera occhieggiano timide tra le deboli luci dei lampioni, più tardi vivide e

brillanti. I giochi dei bambini scemano di intensità e cessano del tutto alle dense coltri della notte che incalza.

Dalla sommità delle montagne che sovrastano Frascati e Rocca di Papa, si leva una luna enorme rosseggiante che sembra danzare tra due filari di nuvole che l'attraversano da un punto all'altro.

Rumori di serrande che si abbassano cigolanti, usci che si accostano e chiavi che ruotano nel ventre delle rispettive serrature patinate di ruggine.

Un pomeriggio è trascorso e ogni cosa si avvia verso il meritato riposo.

E questo perché un nuovo giorno è vicino.

Tolmino Lattanzio





LA STAGIONE DEL TARTUFO BIANCO

L'oro grigio di Alba

Gli amanti del tartufo bianco avranno di che gongolare per il *Tuber magnatum Pico* (questo il vero nome del pregiatissimo fungo) di cui si preannuncia una stagione eccellente per quantità, qualità e prezzo. Se ne parlerà alla Fiera internazionale del Tartufo bianco d'Alba, alla sua ottantunesima edizione (8 ott-13 nov 2011), ospitata nel centro cittadino, nello storico Cortile della Maddalena, con tutta una serie di mostre, rassegne, concerti e convegni.

Come ogni anno, il Mercato mondiale del tartufo, funzionerà, sotto il controllo della Commissione Qualità a garanzia sempre di più del consumatore, da intenso momento d'incontro della domanda e dell'offerta del più classico dei



tuberi, detto anche "oro grigio". I giudici del tartufo con una carta della qualità certificheranno ogni tartufo venduto nei padiglioni, mentre sacchetti numerati ricondurranno all'identità del venditore.

E per chi esperto non è, ma vorrà diventarlo, ad Alba, nel

corso della fiera, sarà possibile sapere tutto sul tartufo frequentando un corso d'assaggio della durata di 4 ore.

Chiunque, invece, potrà provare a indossare i panni del "trifolao" anche solo per un giorno, simulando sul campo l'esperienza emozionante della ricerca del tartufo.

Ci sarà anche da percorrere il Sentiero del tartufo, pensato per escursioni autonome lungo le piste ombrose dei trifolao, che risalgono le vigne aggrappate ai terreni sabbiosi tipici del Roero.

Adrenalina a mille, infine, per chi infine alla ricerca di un'esperienza insolita, proverà un volo in mongolfiera, sopra borghi d'altri tempi e spettacolari colline, quelle delle Langhe e del Roero che dall'alto si stagliano in tutta la loro strepitosa bellezza.

Sarah Germano



SAN DANIELE PIU' CHE UN PROSCIUTTO

Un' eccellenza alimentare italiana

Il mito del San Daniele, il prosciutto "a gamba lunga", una delle eccellenze alimentari che il mondo ci invidia, nasce in Friuli qualche millennio prima di Cristo.

Dicono che i Carni, tribù di lingua e cultura celtica, si fossero impraticchiti nella salatura delle cosce di maiale per poterle conservare e trasportare nelle loro migrazioni.

Quando le truppe di Mauro Emilio Scauro li sconfissero nel 115 A.C., i legionari romani scoprirono il segreto del prosciutto friulano originario e non vollero spostare la produ-

zione dei *persuti* ad Aquileia, ottanta chilometri più a sud, divenuta capitale della regione Venetia et Histria lasciandola nella zona scelta tanto tempo prima dai Carni.

Responsabile di tanta magia era, infatti, l'incontro tra l'aria fredda delle Alpi Giulie e quella calda dell'Adriatico che, grazie alla mediazione termoregolatrice del Tagliamento, crea le condizioni ideali per la lunga stagionatura delle carni.

Le regole del DOP (denominazione d'origine protetta) garantiscono un' alimentazione



corretta dei maiali che si accompagna all'abilità dei veri maestri artigiani del San Daniele che lavorano le cosce una ad una in ambienti a cinque gradi, perché le carni assorbono il minimo di sale possibile, creando quell'effetto che strega il palato.

Due i comandamenti di questo capolavoro gastronomico: il primo recita "controllare il marchio", ovvero la carta d'identità del prosciutto, il secondo "non scartare il grasso".

Perché una fetta di San Daniele privata del grasso smarrisce il

meglio di sé. Altrimenti, meglio la bresaola.

I luoghi: si lavorano a San Daniele cosce di maiali allevati in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria:

La materia prima: le cosce fresche, di almeno 12 chili, con zampino vanno trasformate entro cinque giorni dalla macellazione.

Non è consentito l'impiego di carni congelate.

La lavorazione si compone di otto fasi: raffreddamento, rifilatura, salagione, pressatura,

riposo, lavaggio, asciugatura e sugnatura. Unico ingrediente: il sale marino.

La stagionatura: almeno otto mesi (minimo tredici con la lavorazione) in ambienti dove umidità e temperatura sono regolati da terre moreniche e acque del Tagliamento.

La produzione: nel 1890 ne veniva smerciata una quantità di 5.000 kg all'anno.

Nel 2010 il San Daniele ha oltrepassato i 2,7 milioni di pezzi e un peso di 39,4 milioni di chili.

Maurizio Bocconcelli



ALASKA: GHIACCIO E NON SOLO

L'Alaska è uno stato federato degli Stati Uniti. Con un'estensione di 1.717.854 km² è lo stato più grande di tutta la federazione. Nel 2005 la popolazione dello stato era di 620.000 abitanti con una densità di 0,4 persone per km². Il nome "Alaska" (in italiano anche *Alasca*) è probabilmente derivato dalla parola "grande paese" o "terraferma" degli Aleuti. I primi abitanti dell'Alaska furono quei popoli che durante le ere glaciali raggiunsero l'America tramite lo stretto di Bering, reso percorribile grazie all'aumento delle acque ghiacciate. In realtà dunque l'America non fu mai completamente isolata dall'Asia, e veniva continuamente raggiunta dalle popolazioni nomadi dell'estremo est asiatico. Tra i primi europei a raggiungere l'Alaska vi fu il danese Vitus Bering, che esplorò via mare, per conto della Russia, la zona sino al monte Saint Elias (1747). In seguito il territorio fu annesso alla Russia, che tuttavia lo colonizzò solo marginalmente (l'attività principale allora era la caccia alle lontre, alle foche e ad altri animali da pelliccia). Di fatto la regione divenne zona di com-

mercio delle pellicce per le compagnie commerciali russe

un distretto dell'Oregon. Nel 1898 in Alaska venne scoperto



"Selikov" e "Golicov" che ebbero dal 1784 come base Kodiak. Nel 1799 fu fondata la Compagnia russo-americana, autorizzata dallo zar Paolo I a commerciare fino al 52° parallelo nord. Nel 1867 gli Stati Uniti acquistarono l'Alaska dalla Russia per \$ 7.200.000, (circa 5 dollari per km²). L'acquisto, passato alla storia con il nome di *Alaska Purchase*, fu gestito dal Segretario di Stato William Seward e venne ratificato dal Senato statunitense il 9 aprile 1867. Il passaggio di sovranità avvenne il 18 ottobre dello stesso anno. Il fatto non entusiasmò molto l'opinione pubblica americana di allora, che considerava l'Alaska un territorio inospitale e del tutto inutile (venne soprannominata "Follia di Seward" e "Ghiacciaia di Seward"). Ogni anno l'ultimo lunedì di marzo si ricorda l'avvenimento con il *Seward's Day* e il 18 ottobre con l'*Alaska Day*. Nel 1884 divenne

l'oro: questo fatto provocò una vera e propria invasione di cercatori d'oro, tra cui anche lo scrittore Jack London, e di conseguenza anche la colonizzazione del territorio. Altro oro venne scoperto nel vicino Klondike, territorio canadese, e l'Alaska fu utilizzata come base di partenza per i cercatori, e questo favorì la crescita delle prime città e delle prime strade nell'entroterra della regione sud-orientale, come collegamento verso lo Yukon. Divenuta territorio autonomo nel 1912, il 7 luglio 1958 il Presidente Eisenhower firmò l'*Alaska Statehood Act* che rese l'Alaska uno stato americano a tutti gli effetti, entrando nell'Unione come il 49° stato il 3 gennaio 1959. Nel 1968 fu scoperto il più grande giacimento di petrolio e di gas naturale di tutto il Nordamerica, sfruttato pienamente a partire dal 1977,



quando un oleodotto lungo circa 1.300 km collegò i giacimenti al porto di Valdez.

Nel 1976 fu creato l'*Alaska Permanent Fund*, un fondo che investe una porzione delle entrate minerarie dello stato, incluse le entrate del Trans-Alaskan Pipeline System, a beneficio di tutte le generazioni di Alaskani. A marzo 2008, il valore del fondo ammontava a 28 miliardi di dollari.

Si è proposto più volte di realizzare un ponte o un tunnel attraverso lo stretto di Bering (85 km), ma sia per ragioni economiche che per ragioni strategico-militari questa idea non è mai stata portata avanti.

Nel 2010 il prodotto interno lordo dell'Alaska è stato di 45,6 miliardi di \$, che lo pone al 46° posto fra i 51 stati e il reddito pro capite è stato di 65.143\$ (3° negli USA).

La pesca occupa un importante ruolo nell'economia dell'Alaska, e fornisce un ampio surplus destinato all'esportazione. In campo agricolo, a

causa delle difficili condizioni climatiche, la produzione di latte e latticini, bestiame, ver-

cazioni sono assicurate in diverse maniere. La rete stradale non è molto sviluppata a causa



pure è appena sufficiente per il fabbisogno interno, tuttavia gran parte dei generi alimentari sono importati da regioni del mondo più adatte all'agricoltura. Anche l'industria manifatturiera è di proporzioni alquanto limitate, ed anche i prodotti non alimentari sono in gran parte importati. I costi delle importazioni sono molto elevati a causa delle spese di trasporto e questo contribuisce a tenere alto il costo della vita nonostante i sussidi governativi per gli abitanti dello stato. Tuttavia, gran parte degli abitanti lavora per il governo o nel campo dell'estrazione e del trasporto delle risorse naturali: petrolio greggio, gas naturale, carbone, oro, metalli preziosi, zinco ed altri minerali, legname e prodotti in legno. Un altro settore di impiego è in ambito militare a causa delle molte basi militari presenti nello stato. Il settore turistico è poco sviluppato ma in crescita grazie ai paesaggi naturali e alla possibilità di effettuare spettacolari escursioni. In Alaska le comuni-

della scarsità della popolazione, delle grandi distanze e della natura del suolo, per gran parte dell'anno ricoperto da ghiaccio o neve o formato da permafrost. Le strade sono presenti soprattutto nella parte meridionale dello stato, la Alaska Highway unisce le città principali e lo stato al Canada. La capitale dello stato Juneau (30 mila abitanti) non è collegata da strade e si può raggiungere solo tramite aerei o navi. Il mezzo di trasporto più usato nel periodo della *corsa all'oro*, la slitta trainata da cani, ormai è un mezzo folcloristico e sportivo.

Molto popolare è la corsa con le slitte che si svolge a marzo per 1850 km tra Anchorage e Nome, la *Iditarod Trail Sled Dog Race* per ricordare l'impresa compiuta nel 1925 quando delle slitte riuscirono a raggiungere il piccolo villaggio di Nome portando medicine per combattere una epidemia.

Marco Corbelli

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
00184 Roma - Via Nazionale, 39
www.associazionepensionatibdr.it
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP - Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Autorizzazione n. 264/08 del 07.07.2008

Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale
Massimo Cilli

Direttore Responsabile
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Impaginazione e grafica
Matteo Bocconcelli

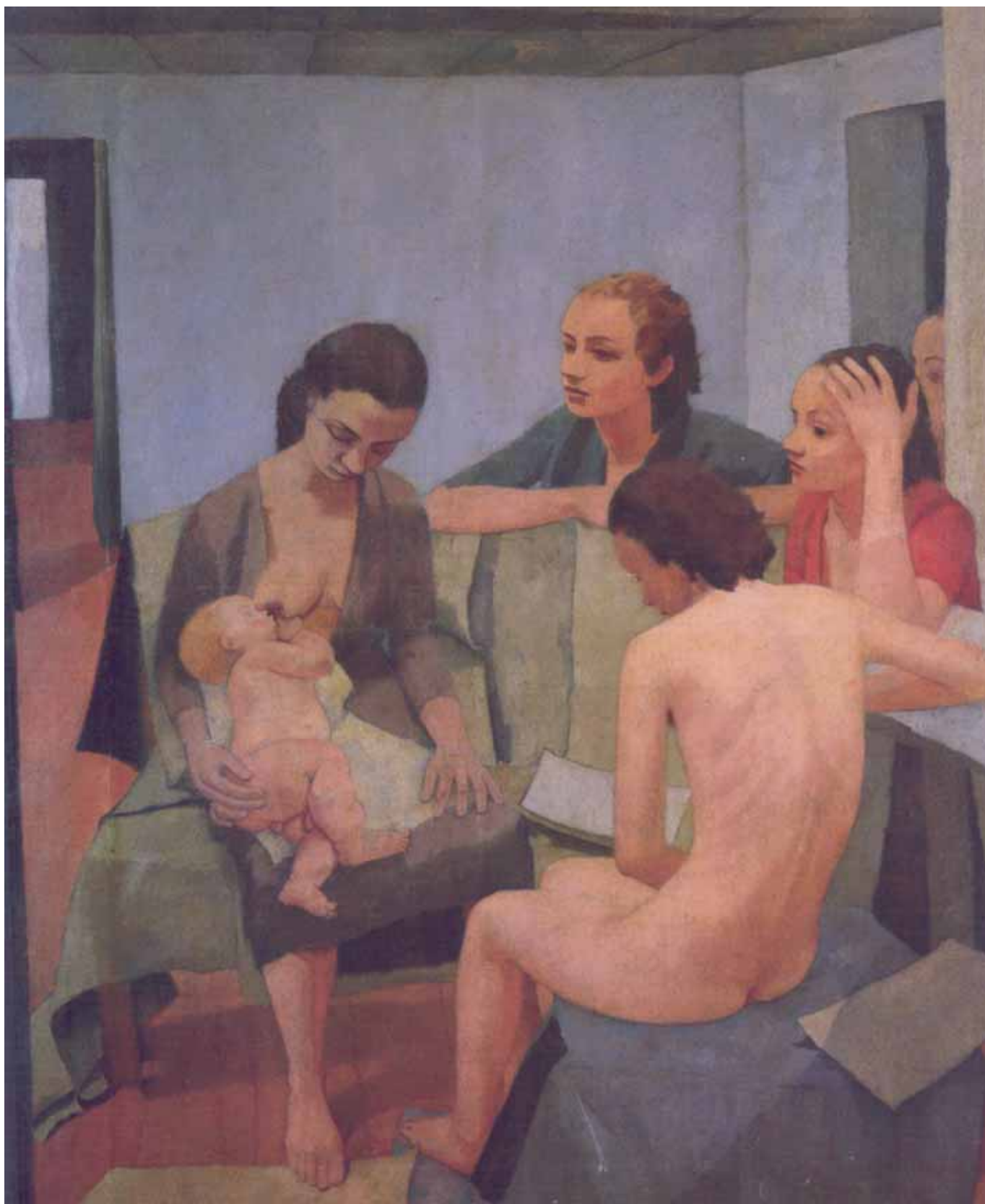
Stampa
CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita



I TESORI DELLA BANCA



Felice Casorati - Le sorelle Pontorno - 1937

Il Nostro Villaggio

